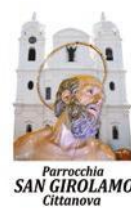


Lithos



La Festa patronale di San Girolamo rappresenta, ogni anno, per Citanova, molto più di una ricorrenza religiosa o di una tradizione da custodire. È un momento nel quale un'intera Comunità, religiosa e civile, è chiamata a ritrovarsi attorno alle proprie radici, a interrogarsi sul cammino compiuto e, soprattutto, a guardare con fiducia e responsabilità al futuro. Celebrare il Santo Patrono significa, anzitutto, fare memoria. Una memoria che, per il cristiano, non è semplice nostalgia del passato ma capacità di riconoscere i segni della presenza di Dio nella storia personale e comunitaria. San Girolamo, uomo appassionato della Parola di Dio, ci ricorda che la fede non può ridursi a un'abitudine o a una tradizione esteriore: essa deve diventare ascolto, conversione, scelta concreta di vita, capacità di illuminare con il Vangelo le nostre relazioni e le nostre responsabilità quotidiane. Proprio per questo, la Festa patronale può e deve diventare anche un momento di verifica. È trascorso un altro anno dall'ultima Festa di San Girolamo: che cosa è cambiato in noi e nella nostra Città? Siamo cresciuti nella capacità di accoglierci, di ascoltarci, di prenderci cura gli uni degli altri? Abbiamo saputo prestare maggiore attenzione alle persone sole, agli anziani, ai giovani che cercano il proprio futuro, alle famiglie in difficoltà, a chi vive situazioni di povertà e di fragilità? Abbiamo contribuito a rendere Citanova una Comunità più unita, solidale, responsabile e capace di speranza? Sono domande che riguardano la Comunità cristiana, chiamata continuamente a verificare la propria fedeltà al Vangelo ma che interpellano anche l'intera Comunità civile. Una Città, infatti, non cresce soltanto attraverso le opere, i servizi e lo sviluppo economico. Cresce, soprattutto, quando crescono le persone, quando aumenta il senso del bene comune, quando si rafforzano il rispetto, la legalità, la solidarietà, la partecipazione e l'attenzione verso chi rischia di rimanere ai margini. La Festa di San Girolamo diventa così un'occasione privilegiata per riscoprire che Citanova è una Casa comune affidata alla responsabilità di ciascuno. Nessuno può sentirsi semplice spettatore della vita della Città. Le Istituzioni, la Chiesa, le Associazioni, le famiglie, il mondo della Scuola e del lavoro, i giovani e gli anziani: ciascuno, secondo il proprio ruolo, può offrire un contributo prezioso alla costruzione di una Comunità migliore. Non sarebbe sufficiente, allora, vivere intensamente i giorni della Festa per poi ritornare, subito dopo, alle abitudini di sempre. Onorare veramente San Girolamo significa permettere che questa celebrazione lasci un segno e generi qualche scelta concreta. Significa domandarci non soltanto che cosa la nostra Città possa fare per noi ma che cosa ciascuno di noi possa fare per la propria Città. Affidiamo, perciò, a San Girolamo il cammino di Citanova. Chiediamogli di aiutarci ad amare sempre più la Parola di Dio e, attraverso di essa, ad amare concretamente le persone che incontriamo. La sua Festa sia per tutti un tempo di gioia e di incontro ma anche di riflessione, verifica e rinnovamento. E quando, tra un anno, torneremo nuovamente a celebrare il nostro Patrono, possiamo avere la gioia di riconoscere di aver compiuto insieme qualche passo in avanti: come credenti, come cittadini e come Comunità, nella costruzione di una Citanova spiritualmente più ricca, civilmente più responsabile, più solidale e più bella da abitare. **don Letterio Festa**

Il nostro lavoro quotidiano al servizio del Santo Patrono

Con l'arrivo di settembre l'Associazione San Girolamo si prepara a vivere il "suo mese" più significativo ed impegnativo dell'anno. Come presidente di questa realtà associativa, che da oltre un decennio ha l'onore e la responsabilità di curare i festeggiamenti in onore del Santo Patrono, sento il dovere e il privilegio di raccontare il significato di queste celebrazioni. Nel 2014, anno in cui è nata l'Associazione, i festeggiamenti dedicati al Santo avevano un carattere più contenuto rispetto ad oggi. La comunità viveva il percorso dedicato al suo protettore da una prospettiva prettamente religiosa e il sentimento che gli veniva riservato era circoscritto ad una sfera quasi familiare. L'Associazione è nata proprio con l'obiettivo di affiancare al rito religioso anche le celebrazioni civili per istituire un legame più profondo a livello comunitario ed identitario. Proprio per questa ragione i volontari, in questi anni intensi e proficui, si sono prodigati per istituire un vero e proprio evento civile all'interno della festa arricchendo le celebrazioni con omaggi musicali, abbellendo le piazze con le luminarie e concludendo con lo spettacolo pirotecnico caratteristico di ogni vera festa di Paese. Accanto a questo, si è cercato di modificare le funzioni religiose per permettere alla comunità di vivere i giorni dedicati al San Girolamo in modo più sentito e partecipativo. Per cui, in sinergia con la Parrocchia san Girolamo, si è cercato di cambiare il percorso, di anno in anno, della tradizionale processione così da poter attraversare più quartieri possibile. Allo stesso modo si è cercato di rinvigorire i significati della "discesa" del Santo. Dal 2018 è stato poi inserito, per volontà congiunta dell'Associazione e della Parrocchia, un nuovo rito all'interno del calendario religioso: la consegna delle chiavi della Città da parte del Primo Cittadino al Santo Patrono. Un passaggio sicuramente simbolico che però contribuisce a rafforzare il legame tra i Citanovesi e San Girolamo. L'Associazione ha lavorato con un obiettivo preciso: renderla più accessibile, viva e partecipata. L'impegno che l'organizzazione di questa festa richiede è sicuramente notevole e cresce di anno in anno, tanto da impegnare un numero sempre più elevato di volontari che annualmente dedicano tempo ed energie per la riuscita delle varie celebrazioni. Guardando indietro agli anni passati, volendo fare un bilancio, possiamo sicuramente ritenerci soddisfatti e orgogliosi del lavoro svolto e che sicuramente non sarebbe stato possibile senza l'aiuto e il supporto della Parrocchia, di tutti i Cittadini, delle Autorità civili e militari e degli sponsor che permettono, a vario titolo, la riuscita dell'evento. Lo sguardo e l'impegno però ora sono rivolti al percorso di quest'anno: l'invito è a partecipare con lo stesso orgoglio degli anni scorsi alle celebrazioni in onore del Santo Patrono. **Giuseppe Corica**

Riferimento di fede e di valori condivisi

Le manifestazioni di devozione religiosa legate al culto del santo Patrono, hanno da sempre un ruolo centrale nella storia della Chiesa cattolica. In ogni luogo l'immagine del Protettore diventa punto di riferimento e modello di vita per i fedeli oltre che un segno tangibile della presenza di Dio all'interno della comunità. Il culto dei Santi e delle reliquie, dove ad esempio il legame è riconducibile ad un loro ritrovamento sul posto, ha contribuito a consolidare rapporti sociali e di fede trasmettendo valori morali ed identità collettive. La partecipazione di migliaia di fedeli alle celebrazioni conferisce legittimità, all'interno della comunità, alla figura stessa del Santo, trasformando la fede in un elemento di immagine comunitaria. La religiosità popolare diventa così un potente mezzo di autenticità, capace di includere e connettere chi vi partecipa. La festa Patronale con le sue liturgie e i suoi momenti di preghiera, rinnova annualmente la figura del Santo e rafforza la comunione tra i credenti. Si tratta di festeggiamenti non esclusivi della parrocchia ma che, piuttosto, appartengono alla comunità devota, che finisce poi per coincidere con l'intera collettività di un luogo. I festeggiamenti civili che affiancano quelli religiosi nella celebrazione e nel culto del Patrono sono espressione vera e concreta della partecipazione attiva della comunità, delle istituzioni e delle famiglie. Sono il modo in cui la città "risponde" alla presenza del Santo rendendogli omaggio, oltre a rappresentare un'occasione di incontro e socialità per la collettività. A Citanova il legame con San Girolamo è antico quanto la storia stessa del paese. Nel 1618 Girolamo Grimaldi, già principe di Gerace, ottenne dal re di Napoli il permesso di fondare il nuovo Casale di Curtuladi, oggi Citanova, e scelse di porre la nuova comunità sotto la protezione di San Girolamo, figura centrale della Chiesa e simbolo di sapienza, rigore morale e dedizione allo studio delle Sacre Scritture. Questa scelta non fu sicuramente casuale e l'unione tra il nome del principe fondatore, Girolamo, e la tradizione religiosa dei Grimaldi contribuirono a rendere il Santo un riferimento identitario per la nascente comunità. Da allora, San Girolamo è rimasto patrono ufficiale di Citanova e celebrato ogni anno il 30 Settembre. **Alessia Minasi**



Cinquant’anni attorno all’altare: il cuore della nostra comunità



Il prossimo 30 settembre, festa di San Girolamo, ricorre il Cinquantesimo Anniversario della Consacrazione dell’Altare della nostra Parrocchia. Cinquant’anni attorno a un Altare sono molto più di una ricorrenza da celebrare. Sono una storia di fede da ricordare e per la quale rendere grazie. Sono migliaia di volti, di preghiere, di gioie e di lacrime che, nel corso del tempo, si sono raccolti attorno a quella Mensa. Celebrare i cinquant’anni dell’Altare della nostra Parrocchia di San Girolamo significa, perciò, ripercorrere una parte importante della storia della nostra Comunità, riconoscendo il filo che lega le generazioni che ci hanno preceduto a quelle di oggi. La storia di questo Altare, in realtà, ci conduce molto più indietro nel tempo. Il suo frontale proviene, infatti, da un Antico altare, realizzato, nel 1763, da Tommaso D’Arrigo e Antonino D’Alessio, maestri marmorari della Città di Messina e, originariamente, collocato nella cappella della Pietà della vecchia chiesa Matrice. Quell’antica chiesa venne distrutta dal terribile terremoto del 5 febbraio 1783 ma una parte di quell’Altare attraversò la distruzione e il tempo, giungendo fino a noi, quasi come un testimone silenzioso della fede dei nostri Padri. Secoli dopo, in seguito al rinnovamento liturgico maturato con il Concilio Vaticano II (1962-1965), quel prezioso frontale venne utilizzato per la realizzazione dell’attuale Altare. Da cinquant’anni esso è l’unico Altare sul quale, in tutte le circostanze liete e tristi, si celebra l’Eucarestia nella nostra Parrocchia. Quante storie sono passate davanti a questo Altare! Attorno ad esso abbiamo celebrato l’Eucaristia domenicale e le grandi Solennità; abbiamo accolto i nostri bambini nel cammino della fede e accompagnato tanti giovani e adulti nella celebrazione dei Sacramenti. Davanti ad esso gli sposi hanno pronunciato il loro “sì”, affidando a Dio il futuro delle loro famiglie. Attorno ad esso abbiamo pregato per i nostri cari defunti, consegnandoli alla misericordia del Padre. Qui abbiamo portato le speranze della nostra Comunità ma anche le sue ferite, le paure, le difficoltà e i momenti più dolorosi. Cinquant’anni di vita sono passati su questo Altare e attorno a questo Altare. Sono cambiate le persone, si sono succedute generazioni, sacerdoti e collaboratori; sono mutate la società e la nostra Città. Eppure l’Altare è rimasto lì, al centro, ricordandoci silenziosamente che il vero centro della Comunità cristiana non siamo noi ma Cristo. È questo, forse, il significato più profondo dell’anniversario che celebriamo. L’Altare non è un monumento da contemplare ma una Mensa attorno alla quale diventiamo Comunità. C’è, inoltre, qualcosa di profondamente suggestivo nella storia materiale del nostro Altare. Un frammento proveniente da una chiesa distrutta dal terremoto è diventato il cuore della chiesa delle generazioni successive. Ciò che sembrava appartenere alle rovine è diventato fondamento di una nuova storia. È quasi un’immagine della fede cristiana stessa: Dio raccoglie ciò che la storia sembra spezzare e lo rende capace di generare ancora vita e speranza. Per questo il cinquantesimo anniversario non può essere soltanto uno sguardo riconoscente verso il passato. Deve diventare anche una domanda rivolta al futuro: quale Comunità vogliamo continuare a costruire attorno a questo Altare? Le generazioni che verranno si raccoglieranno, come noi, attorno alla stessa Mensa. A noi spetta consegnare loro non soltanto un prezioso Altare da custodire ma, soprattutto, una Comunità viva, capace di fede autentica, di comunione, di accoglienza e di attenzione verso gli ultimi. Celebriamo, dunque, questi cinquant’anni con profonda gratitudine. Ricordiamo coloro che attorno a questo Altare hanno pregato prima di noi e che, oggi, non sono più tra noi. Ringraziamo quanti hanno servito e continuano a servire questa Comunità. E, soprattutto, rendiamo grazie al Signore per tutto ciò che, nel silenzio e nel mistero, ha compiuto in cinquant’anni di celebrazioni. Il nostro Altare porta impressa una storia iniziata nel lontano 1763, sopravvissuta alle ferite del terremoto del 1783 e giunta fino al presente. Ma la sua storia continua ogni volta che la Comunità si raduna per celebrare l’Eucaristia. Cinquant’anni attorno allo stesso Altare, dunque, non sono soltanto cinquant’anni di storia: sono cinquant’anni di una Comunità che si raduna, si nutre, prega, ama, soffre, spera e riparte. Sempre dall’Altare. Sempre da Cristo.

don Letterio Festa

Da eremita a Dottore della Chiesa: la straordinaria vita di San Girolamo

Per i cittanovesi San Girolamo è prima di tutto il Santo Patrono, figura luminosa a cui la comunità si stringe ogni mese di settembre. Ma, oltre alla storia che lega il nostro paese al Santo divenuto protettore nell’anno 1618 con la fondazione di Casalnuovo in omaggio e devozione verso il principe Girolamo Grimaldi, fondatore della nostra cittadina, chi era davvero l’uomo e cosa ha fatto di così importante? La risposta risiede in una vita straordinaria, trascorsa nel deserto e nella passione per le Sacre Scritture, che l’ha reso uno dei più grandi Dottori della Chiesa. Iniziò il suo percorso come eremita nel deserto della Siria e imparò l’ebraico per concentrare la mente e lo spirito sullo studio dei testi sacri. A questo periodo si lega la famosa leggenda del leone a cui il Santo tolse una spina dalla zampa, ottenendo così la fedeltà dell’animale. Proprio questo, infatti, rappresenta un simbolo della sua capacità di

La “presa di novena” tra fede e vita di comunità

La presa di novena è, prima di tutto, un gesto d’amore e una promessa solenne. È quel momento preciso in cui una persona sceglie di fermare il ritmo frenetico delle proprie giornate per ritagliarsi uno spazio protetto, intimo e profondo, totalmente dedicato alla propria fede. Significa assumersi l’impegno spontaneo di seguire un cammino di preghiera e di riflessione lungo nove giorni consecutivi, senza interruzioni. Non importa quale sia la motivazione iniziale che spinge a compiere questo passo: può nascere dal bisogno di chiedere una grazia in un momento di prova, dalla volontà di affidare la salute di una persona cara, dal desiderio di superare un passaggio difficile dell’esistenza o, semplicemente, dall’esigenza del cuore di ringraziare un santo protettore a cui ci si sente legati da un filo invisibile. Ciò che fa la differenza e dà valore a questo gesto non è la grandezza della richiesta, ma la costanza quotidiana di esserci, la fedeltà a quel piccolo appuntamento fisso mantenuto con disciplina e dedizione di sera in sera. Nelle comunità di un tempo, tuttavia, questo rito travalicava i confini della sola sfera interiore per trasformarsi in un evento sociale fortemente umano. “Prendere la novena” diventava un appuntamento vivo, capace di annullare le distanze e intrecciare le storie di famiglie, vicini di casa e interi quartieri. Quando le ombre del tramonto cominciavano ad allungarsi e il lavoro nei campi o nelle botteghe volgeva al termine, ci si incamminava insieme verso la chiesetta di campagna, la cappella del paese o semplicemente ci si radunava attorno a una piccola edicola votiva incastonata nel muro di un vicolo. Sfidando la fatica accumulata durante la giornata, il freddo o il maltempo, ci si ritrovava uno accanto all’altro. In quel momento, “prendere la novena” significava stringere una sorta di patto comunitario non scritto: fare strada insieme, condividere gli stessi respiri e le medesime preoccupazioni, trasformando le inquietudini dei singoli in un’unica voce che rompeva il silenzio della notte attraverso litanie antiche e canti tramandati a memoria di padre in figlio. Era una forma di mutuo soccorso dell’anima. In un’epoca in cui le certezze erano poche e le difficoltà quotidiane molte, questo rito rappresentava un modo per non sentirsi soli di fronte alle avversità della vita. Le speranze, le sofferenze e le gioie di ciascuno venivano depositate in un contenitore collettivo, affidate a un tempo liturgico che, con la sua lentezza e la sua grazia, riusciva a restituire senso, conforto e un profondo sentimento di appartenenza a tutta la comunità

Daniela Multari

Il lungo cammino dentro il cuore delle celebrazioni patronali

A Cittanova, la festa patronale racconta di un percorso condiviso che coinvolge la comunità ben oltre la ricorrenza del 30 settembre. Piuttosto, il cammino di fede si apre con momenti di profonda devozione proprio sul finire dell’estate. Il 20 settembre i fedeli partecipano alla discesa del Santo: una data importante, dove le emozioni si addensano tra spiritualità e tradizione di fronte alla sacra effigie di San Girolamo che “scende” dall’altare maggiore per trovare collocazione, nella piena solennità e accompagnata dal proprio inno, sull’altare per la venerazione dei fedeli. Un passaggio significativo che apre alla luce della novena, parentesi di fede profondissima animata dall’intera famiglia parrocchiale e condivisa anche con sacerdoti provenienti dall’intera Diocesi. Il 29 settembre prendono il via le serate del programma popolare, nel quadro delle attività organizzate e promosse dall’Associazione San Girolamo Patrono di Cittanova APS in sinergia con la Parrocchia. Il 30 settembre è il giorno in cui la nostra comunità onora e celebra il suo Santo Patrono. Al mattino si celebra la santa messa solenne con l’atto di affidamento e la consegna delle chiavi della città da parte del Sindaco al Santo Patrono. Nel pomeriggio si svolge l’uscita trionfale dell’effigie dalla Chiesa: qui avviene l’abbraccio di Cittanova al suo protettore. Centinaia di persone che attendono sulla piazza in un momento in cui storia, devozione e comunità si fondono. Dopo la lunga processione per le belle e allestite vie del paese, si celebra la santa messa con la consegna del Premio San Girolamo, riconoscimento che viene attribuito dal Comune, dalla Parrocchia e dalla Società Operaia di Mutuo Soccorso ad una personalità locale distintasi per valori cristiani, civili e umani e vicino alla vita della comunità. Da diversi anni, grazie ad un lavoro quotidiano e appassionato di tantissimi fedeli e, soprattutto, giovani, i festeggiamenti in onore del Santo Patrono stanno trovando una dimensione davvero significativa. Una celebrazione che per il popolo di Cittanova non è solo una festività religiosa ma un insieme di tradizioni, fede e valori condivisi.

Francesca Condoluci



domare la natura selvaggia con la pazienza e la fede. Il suo più grande capolavoro fu la Vulgata, la prima traduzione completa della Bibbia in latino condotta sui testi originali (l’Antico Testamento dall’ebraico e il Nuovo dal greco). Con le sue lettere ai fedeli e i suoi scritti polemici ha difeso con forza le verità di fede del suo tempo contro le eresie diventando un punto di riferimento per i teologi delle generazioni future. Nelle sue lettere si rivolgeva spesso, oltre che a papi e vescovi, a gruppi di donne romane, tra cui Santa Paola e Santa Marcella, che studiavano i testi sacri sotto la sua guida, un fatto straordinariamente innovativo per la sua epoca. Stabilitosi a Betlemme, lavorò per trent’anni ad un’opera che offrì all’Occidente un testo sacro unico e accessibile al popolo, rimasto fondamento ufficiale della dottrina per quindici secoli. Proclamato Dottore della Chiesa nel 1928 insieme ad Agostino, Ambrogio e Gregorio Magno da papa Bonifacio VIII, il Santo deve questo riconoscimento al contributo dato alla dottrina cristiana, dedicando tutta la sua vita a far spiegare e comprendere le Sacre Scritture in quanto sosteneva che “l’ignoranza delle Scritture è ignoranza di Cristo”.

Annamaria Guerrisi

FESTA PATRONALE 2026

SAN GIROLAMO

Programma Religioso

Domenica 20 Settembre – *Annuncio della Novena*

ore 19,00 Santa Messa presieduta da *don Giuseppe BORELLI*
ed esposizione della venerata effigie di San Girolamo.

Lunedì 21 settembre – Inizio della Novena

ore 7,00 Santo Rosario.
7,30 Santa Messa.

ore 18,30 Santo Rosario.
19,00 Santa Messa presieduta da *don Antonello MESSINA*,
parroco di Castellace.

Martedì 22 settembre

ore 7,00 Santo Rosario.
7,30 Santa Messa.

ore 18,30 Santo Rosario.
19,00 Santa Messa presieduta da *don Giovanni BRUZZI*,
parroco di Maropati

Mercoledì 23 settembre

ore 7,00 Santo Rosario.
7,30 Santa Messa.

ore 18,30 Santo Rosario.
19,00 Santa Messa presieduta da *don Giuseppe ASCONE*,
collaboratore della Parrocchia "San Nicola-Concattedrale" in Palmi,
responsabile diocesano Apostolato biblico.

Giovedì 24 settembre

ore 7,00 Santo Rosario.
7,30 Santa Messa e Adorazione eucaristica per le vocazioni
sacerdotali nella nostra Diocesi.

ore 18,30 Santo Rosario.
19,00 Santa Messa presieduta da *don Rosario ATTISANO*, rettore del
Seminario Vescovile di Oppido Mamertina insieme ai seminaristi.

Venerdì 25 settembre

ore 7,00 Santo Rosario.
7,30 Santa Messa.

ore 18,30 Santo Rosario.
19,00 Santa Messa presieduta da *don Giuseppe BORELLI*.

Sabato 26 settembre

ore 7,00 Santo Rosario.
7,30 Santa Messa.

ore 20,30 Santo Rosario.
21,00 Santa Messa presieduta da *don Letterio FESTA*.

Domenica 27 settembre

ore 7,00 Santo Rosario.
7,30 Santa Messa.

ore 10,30 Santa Messa, benedizione degli zainetti all'inizio dell'Anno
Scolastico e preghiera a San Giuseppe da Copertino, patrono degli
esaminandi e degli studenti.

ore 18,30 Santo Rosario.
19,00 Santa Messa presieduta da *don Domenico CARUSO*, parroco
eletto di San Nicola-Cattedrale e Santa Maria Vergine Addolorata e
rettore del Santuario Maria SS. Annunziata in Oppido Mamertina al
termine consegna benemerenza

Lunedì 28 settembre

ore 7,00 Santo Rosario.
7,30 Santa Messa.

ore 18,30 Santo Rosario.
19,00 Santa Messa presieduta da *don Domenico LAMANNA*, vicario
parrocchiale della Parrocchia "Sant'Ippolito Martire" in Gioia Tauro.

Martedì 29 settembre

ore 7,00 Santo Rosario.
7,30 Santa Messa.

ore 18,30 Santo Rosario.
19,00 Santa Messa presieduta da *don Francesco DE FELICE*,
parroco di Messignadi e Pio transito di San Girolamo nei Primi
Vespri della Solennità.

Mercoledì 30 settembre - *Solennità' di San Girolamo*

ore 7,00 Santo Rosario.
7,30 Santa Messa.

Ore 10,30 Santa Messa solenne presieduta da *don Serafino AVENOSO*,
parroco di Cinquefrondi e 50° Anniversario della Consacrazione
dell'Altare maggiore, atto di affidamento della Città e consegna delle
chiavi da parte dell'avv. *Domenico ANTICO*, sindaco di Cittanova.

ore 17,30 Santo Rosario.

18,00 Processione secondo il seguente itinerario: chiesa Matrice
via Garibaldi - via IV novembre - via Napoli - via 24 Maggio
via del carso - via Torino - via del gioco - via Pò - via G.Alessio
via Sandro botticelli - via Donatello - via Pier Luigi Nervi - via Timpano
via Bramante - via Taccone - via Mazzini - via G.Alessio - Corso Italia
Largo Savoia - via Roma - chiesa Matrice

al rientro Santa Messa solenne e Consegna del Premio "San Girolamo".

Programma Civile

20 Settembre

19:30 Discesa della Statua
del Santo Patrono

29 Settembre

19:30 Zeppole

22:00 **SONUANTICU**
con Nicola Bruni e Peppe Borgia



30 Settembre

18:00 Uscita di San Girolamo

22:00 **Fausto Leali**



FESTA PATRONALE 2026

SAN GIROLAMO

L'ASSOCIAZIONE SAN GIROLAMO RINGRAZIA GLI SPONSOR:



AVENOSO
dal 1968



MOTORI



BACONCHI



Zovalino
ODONTOIATRIA



SICLIARI
Gold Fashion Luxury



VENTRA S.p.A.
Attrezzi e prodotti per l'agricoltura



Un pensiero da
Edicole



EFFEZETA
GROUP



CANNIZZARO
DOLCE O AMARO



Panificio Pasticceria
Sorbara
1920



the FISH Club



carni & salumi
Galluccio naturalmente!
Tel. 0966.640798 - Fax 0966.655411 - CITTANOVA RC



BCC CALABRIA ULTERIORE



FOTO - OTTICA
MUSOLINO
- VIDEO -
WWW.CITTANOVASUNO.CITTANOVA.GRUPPO
CITTANOVA



RASO
Produzione di Serramenti
Cappottanti in ferro
infissi in alluminio e legno laccato
Vendita Automobili
GIERRE Serramenti.mc
Via E. Sallustiana, 101 - CITTANOVA - Tel. 0966.640798 - 333.040710 - www.gierreserramenti.it



ecopiana



TUTTO PER L'EDILIZIA
DILFER



BA BOVALINO
Assicurazioni



GERACE
TRASPORTI



ULIVETO
DINICIDECCA



Fruit & Fruit
CITTANOVA



OFFICINA METALMECCANICA
NOLEGGIO PIATTAFORMA AEREA
Condello & Multari
Cell. 330.260807 - 360.356279
Via Barberini - CITTANOVA



Carrozzeria Amici
AUTOCARROZZERIA Alampi
Carrozzeria convenzionata con NOBIS e UNICA
Via Del Gioiello, 57 - 89022 Citanova (RC)
Tel. 0966.650540 - Fax 0966.650541 - 349.0774213
e-mail: autocarrozzeriaalampi@hotmail.it - Part. IVA 02477820808



ROCCO PLATEROTI
EDILIZIA CITTANOVA



SANTA TECLA
PIZZERIA



P&P
by Scarfo
Via Primavera, 8 Citanova (RC)
Tel. 359.948658



VENIRA
GIOVANNI VENTRA



GM
GIOIELLI



ELLESSE
EDILIZIA
di Loprevite CITTANOVA S.R.L.



8bit
INFORMATICA
CITTANOVA



Artiflora
Via Primavera, 1 - 89022 Citanova



CALOR Casa
di Rocco Cardaciolo & C. S.p.A.
VENDITA CARBURANTE AGRICOLO E AUTOTRAZIONE
CITTANOVA (RC)
Tel. 0966.650028



GRAPHIC DESIGN
COMUNICAZIONE E PUBBLICITÀ



1000 MIGLIA
Cittanova RC
Tel. 0966.662089



EdilPico
di Massimo Condello
COSTRUZIONI
RISTRUTTURAZIONI EDILI
tel. 340.3167043
CITTANOVA
Email: edilpico@yahoo.it



EDIL FURFARO
LATERIZI - CEMENTO - FERRO
TRASPORTO E RILASCI CON GRU S.p.A.
VIA TARANTO, 55 - TEL. FAX 0966.661414 - CITTANOVA RC
www.edilfurfaro.it



cosmarredi
mobili
oggetti
idee per l'arredamento



LA TORRETTA
ASD - APS



S.E. Servizi Ecologici
Rivolgersi a: Antonio
Soluzioni Ambientali



ItalTecnica
di Francesco Curinga
Impianti termoidraulici, Sani sistemi
Climatizzazione - Pannelli solari
Via Nazionale, 101
Tel. 0966.650540
330.0711004
CITTANOVA RC

Agenzia Pratiche e Servizi
UnipolSai Subagenzia
Mavrici Cristian



sunset
BEACH CLUB



DAN JOHN



expert



Stocco & Stocco
CITTANOVA (RC)
S.P. 1 - Tel. 0966.655606



AQVA MOLINYM
MUSICA - EVENTI - OPEN SPACE



CONGEMI
T.E.C.
- Salvatori Cangemi & C. -
TERMOIDRAULICA-EDILIZIA
MATERIE PER ACQUEDOTTI
Tel. 0966.654052 - Cell. 338.2274678
S.P.1 - SVINCOLO PEDEMONTANA - 89022 CITTANOVA RC



fazzari gas



CONAD
CITTANOVA



IL PICCHIARELLO
Via Nazionale 19, Citanova (RC) ☎ 0966.93.81.29 / 328.857.8207 by Gessica



Futura
service
CITTANOVA RC
- AGRICOLTURA
- GARDINAGGIO
- PISTURE
- BONIFICA
- PULIZIA
- LAVORAGGIO PANNELLI SOLARI
- NOLEGGIO
Tel. 0966.661049
cell. 347.1863785



Sweet Coffee
Bar - Edicola



EUROMARMI



Verte
Dott.ssa Francesca Ventra
Osteopata D.O. - Chiropraticologa



Ristorante M Capriccio
di Salvatore Domestici
Via Nazionale 36 - 89022 CITTANOVA (RC)
Tel. 331.5178287 - Capriccio.cittanova@gmail.com



NUOVA DEMOLIZIONE
DI C. CENTO



NASSO
GIOIELLI



Capano
PANIFICIO - BISCOTTIFICIO



Altarego Viaggi
AGENZIA VIAGGI E TURISMO



Farmacia San Girolamo
Dott.ssa Annunziata Facchini
Dott. Alessandro Marra
Corso Italia, 7 - CITTANOVA



OTTICA GIUSEPPE FAZZALARI
CITTANOVA - GIOIA TAURO



MORANO VINI
moranogroup.it



ABRAMS



Arté
Laboratorio idee
MADE IN ITALY



PERRI srl
ELETTRODOMESTICI
VIA NAZIONALE - CITTANOVA



PARCO GIOCHI GINO
di Rocco B. Giordano



IMPRESA EDILE
ZUCCO ANTONIO
CITTANOVA



PIZZERIA da Cesare
RISTORANTE
349.807642 - 0966.629351
Viale Italia, 19 Citanova (RC)
SALUMIONI - PASTICCINI - COMPAGNI - RICORDI E VARI



Stefy's Desserts
PASTICCERIA MODERNA VIA GIOVANNI ALESSIO, 2 CITTANOVA



VINCENZO CONDOMITI
COSTRUZIONI
DAL 1988



OLYMPIA
FISIOTERAPIA-OSTEOPATIA
dott. Stefano Liberti



GERACE
IL TUO PARTNER NEI TRASPORTI



DESPAR
Via G. Alessio, 73
CITTANOVA



Bar Dante
VIA DANTE - CITTANOVA



la V
Spazio & Benessere
Ospitalità eccellente
tra i due mari e l'Aspromonte.



Rosacolor
Imprese lavori
Tinteggiatura interna - esterna
verniciatura - cartongesso
pittura decorativa
di Sorrenti Antonio
Via Padova 3 89022 Citanova RC
P.IVA 03031900802
☎ 3485310290 - 3497683121 - 3497131470
segreteria@rosacolor.it



VIOLA NATURA
LIQUORI ARTIGIANALI CALABRESI
WWW.VIOLANATURA.IT
POLISTENA (RC)



Sapori & Tradizioni
Macelleria Polleria
Alimentari
Salumi e formaggi
Cotture a temperatura
controllata
di Angela Mattia
☎ 3792978791
Via S. Maria 10 Citanova (RC)



Da Ciccio pizzeria
TEL. 0966 - 654020



Mercatino del Pesce
di Mario
PROFESSIONE E QUALITÀ DA NOI
SEMPRE AL PRIMO POSTO
Tel. 0966.653008
Corso Italia - 89022 CITTANOVA (RC)



GARDEN
Irish Pub



color casa
arredo
DI CRASSO IVAS

Λίθος 4

Grande attesa per il Premio San Girolamo



Anche quest’anno, in occasione della ricorrenza del Santo Patrono, verrà assegnato il premio San Girolamo a un vincitore designato dalla Parrocchia San Girolamo, dal Comune di Cittanova e dalla SAOMS (Società Artistico Operaia di Mutuo Soccorso. Il premio è stato istituito nel 1997, anno in cui l’Amministrazione comunale del tempo decise di assegnare annualmente questo riconoscimento in sinergia con gli altri partner. Inizialmente il percorso prevedeva tre vincitori differenti: la Parrocchia sceglieva chi premiare in base all’impegno che aveva dimostrato all’interno della Comunità parrocchiale; l’Amministrazione, invece, sceglieva una figura riconosciuta per l’impegno nel sociale, nell’ambito amministrativo e politico; la SAOMS, infine, indicava un artigiano con particolari capacità. Dal 2015 la cerimonia prevede un solo premiato, scelto tra chi ha contribuito ad accrescere il prestigio della Comunità cittadina. Da 29 anni, quindi, il 30 settembre, viene premiato colui o colei che ha avuto un grande impatto sulla comunità. Nel giorno della festività patronale, dunque, non viene premiata solamente una personalità cittanovese: ancor di più, vengono celebrati l’impegno e i valori messi al servizio di Cittanova, della sua storia e della sua identità.

Elisa Condello

Un evento che unisce fede, devozione e socialità

La festa di San Girolamo è la celebrazione patronale di Cittanova, un evento che unisce fede, devozione e spettacoli in piazza. I festeggiamenti principali si svolgono ogni anno a ridosso della solennità liturgica del Santo, che si festeggia il 30 settembre. I riti liturgici si svolgono presso la Chiesa Matrice, situata nel cuore pulsante del paese mentre i grandi eventi musicali e civili animano la centralissima piazza Garibaldi, di fronte alla Chiesa. L’organizzazione è a cura dell’Associazione San Girolamo che allestisce le vie del quartiere con luminarie, giostre per ragazzi ed adulti e bancarelle per fare acquisti. Oltre ad un ricco programma religioso, Cittanova celebra il Santo Patrono e Dottore Massimo della Chiesa anche con due serate di grande musica in piazza. La prima il 29 settembre con il folklore e la tradizione popolare calabrese di Sonu Anticu, la seconda con un viaggio nella musica con la voce di uno dei più grandi artisti della musica italiana, Fausto Leali.

Sharon D’Agostino

Vivere le nostre tradizioni religiose: un patrimonio da custodire

Ogni comunità possiede un patrimonio che non può essere misurato in termini economici, ma che rappresenta la sua ricchezza più autentica: questo patrimonio è la memoria condivisa. Essa si esprime attraverso la storia, la cultura, le usanze e, in modo particolare, le tradizioni religiose. Queste ultime, in particolare, costituiscono un legame profondo tra il passato, il presente e il futuro. A Cittanova questo patrimonio trova la sua espressione più intensa nella festa del nostro Santo Patrono, San Girolamo, nelle celebrazioni della Settimana Santa, con le suggestive Varette dei Biangardi, e nelle altre ricorrenze che segnano esattamente l’anno liturgico. Non sono semplici appuntamenti del calendario, ma occasioni in cui la comunità si ritrova, rinnovando il senso di appartenenza e riscoprendo la propria identità. Ogni evento religioso, ogni processione, racconta una storia fatta di fede, di sacrificio e di partecipazione. Dietro ogni statua portata a spalla, ogni addobbo, ogni canto e ogni momento di raccoglimento vi è il lavoro silenzioso di volontari, parrocchie e cittadini che, con molta dedizione, mantengono vive tradizioni tramandate nei secoli da generazioni. Le Varette dei Biangardi rappresentano uno dei simboli più significativi della religiosità popolare cittanovese. Il loro valore non è soltanto artistico, ma anche storico e spirituale. Allo stesso modo, la festa di San Girolamo è molto più di una ricorrenza religiosa: è il momento in cui la comunità rende omaggio al proprio Patrono, ritrovando nella devozione un elemento di unità e continuità con il passato. Viviamo però in un tempo in cui tutto sembra scorrere velocemente. Anche le tradizioni rischiano di essere vissute come semplici eventi da fotografare o condividere sui social, dimenticando il loro significato più profondo. La tecnologia può aiutare a documentare e far conoscere questo patrimonio, ma non potrà mai sostituire la partecipazione autentica, il rispetto dei riti e il valore dell’incontro tra le persone. Custodire le nostre tradizioni non significa opporsi al cambiamento. Significa, piuttosto, comprendere che una comunità cresce quando riesce a innovare senza perdere la memoria delle proprie radici. È proprio questa memoria che permette di affrontare il futuro con maggiore consapevolezza. Un ruolo fondamentale spetta alle nuove generazioni. Trasmettere loro la figura di San Girolamo, il significato delle Varette e il valore delle nostre celebrazioni significa consegnare non solo un insieme di riti, ma una parte essenziale della storia del nostro paese. Le tradizioni continuano a vivere soltanto quando vengono comprese, amate e condivise. Le tradizioni religiose appartengono certamente alla sfera della fede, ma costituiscono anche un patrimonio storico, artistico e culturale dell’intera comunità. Custodirle significa preservare la nostra identità e onorare il lavoro e la devozione di chi ci ha preceduto. Perché una comunità che conserva la memoria delle proprie radici è una comunità più forte, più consapevole e più capace di costruire il proprio futuro.

Francesco Politi

I santi Cosma e Damiano nella devozione cittanovese

Il 26 settembre, come da calendario, la nostra Comunità celebrerà i Santi Cosma e Damiano. Una devozione radicata e profondissima che coinvolge la comunità e richiama ad una fede antica e che vede da decenni la professoressa Irene Marvasi, presidente dell’Associazione Santi Cosma e Damiano, protagonista con il suo impegno e le attività culturali e celebrative messe in campo.

Professoressa, come nasce la devozione nei Santi Cosma e Damiano a Cittanova? «L’origine di questa devozione è da ricercare nel XVII secolo, quando fu costruita una piccola chiesetta in legno che potesse ospitare un quadro raffigurante la Madonna delle Grazie e i Santi Cosma e Damiano. La tradizione vuole che dopo il terremoto avvenuto nella prima metà del ‘600, la zona in cui oggi si trova la Chiesa dei Santi Cosma e Damiano venne acquistata da un notaio di San Giorgio, che poi la diede in dote alla figlia che sposò un giovane cittanovese, Domenico Marvasi. Proprio in quella zona si trovava la chiesetta in legno. Due secoli dopo, nel 1800, Tommaso Marvasi si innamorò della storia dei due Santi, e capì che non potevano rimanere solo raffigurati in un quadro: distrusse la chiesetta e fece costruire la Chiesa dei Santi Cosma e Damiano con la struttura che conosciamo oggi, infine comprò dalla scuola napoletana quelle che oggi sono le effigi dei due Santi e le pose all’interno della struttura sacra appena costruita. Da allora i cittanovesi iniziarono a fortificare il grande rapporto di fede e devozione, già presente nei confronti dei due Santi. Poiché nei paesi limitrofi non vi erano le effigi di San Cosma e Damiano, la loro festa attirava molti cittadini forestieri, accrescendo così anche la loro devozione e non solo quella dei cittanovesi. Proprio per questo in passato la festa veniva celebrata durante la terza domenica di ottobre: la domenica perché era il giorno feriale, in cui tutti avevano la possibilità di fare una visita a San Cosma e Damiano; in ottobre per non “disturbare” la festa di San Rocco. Vi era inoltre la tradizione dell’“incubazione”, un rito secondo cui i malati passavano la notte in chiesa aspettando una grazia dai Santi; ad oggi questa tradizione si è persa, ma per chi ha fede, per chi prega, per chi è devoto, i Santi arriveranno in sogno».

In tanti anni di impegno profuso per la chiesa e per la festa dei Santi Cosma e Damiano, qual è la cosa che vi ha colpito maggiormente? «Ogni volta che li invoco, che sia per me o per altri, ho come l’impressione che cambino aspetto, in particolare il loro sguardo. Quello di San Damiano diritto verso il cielo, guardando l’Alto, alla santità; San Cosma, invece, ha uno sguardo a metà tra il cielo e la terra, come se indicasse la sua santità, e nel mentre desse uno sguardo all’umanità sofferente. È questo che ogni volta mi affascina dei Santi e che mi colpisce da sempre, fin da quando ho memoria».

Qual è l’invito che rivolge alla Comunità di Cittanova? «Direi sicuramente di venire in Chiesa, tutti, perché ogni Santo prima di essere tale è stato un essere umano, con la sua arte e il suo mestiere. I Santi Cosma e Damiano hanno come maggiore caratteristica quella di essere due medici, per cui intercedono presso il Signore per i malati ma non solo, anche per i medici, perché siano illuminati nella loro professione. Dunque io invito la Comunità a venire a questa festa e pregare per i malati, certamente, ma anche di più per medici».

Elisa Condello



Perché una web radio nella Biblioteca Parrocchiale



Sperimentare nuovi linguaggi della comunicazione sociale significa riconoscere che il modo di informarsi, esprimersi e costruire relazioni è profondamente cambiato rispetto al recente passato. Una dinamica a cui non sfugge la Chiesa e con cui devono confrontarsi, quotidianamente, le Parrocchie sparse su tutto il pianeta. Le nuove generazioni vivono sempre più la quotidianità attraverso strumenti digitali, podcast, video e piattaforme online. Strumenti e metodi che impongono un cambio di passo, anche comunicativo, a Istituzioni e Agenzie educative. La Biblioteca parrocchiale “Monsignor Francesco Valenti” ha accettato la sfida, coniugandola nel solco di un impegno socioculturale molteplice e diffuso che da anni vede operare decine di giovani in sinergia con il parroco e la comunità di fedeli. La biblioteca “in progress”, dunque: da luogo di mera conservazione e consultazione dei libri a spazio aperto alla comunicazione, alla creatività e alla partecipazione. L’istituzione di una web radio parrocchiale rappresenta, in questo senso, un’opportunità concreta per mettere in dialogo tradizione e innovazione. La radio può raccontare la vita della comunità, dare voce ai giovani, valorizzare le attività della Parrocchia, promuovere libri e iniziative culturali e affrontare temi di interesse sociale, educativo e spirituale (e in questi giorni lo stiamo facendo concretamente, registrando la nostra prima serie podcast!). La web radio può inoltre diventare un vero laboratorio educativo (ed è anche questo l’obiettivo del progetto “Facciamo Podcast: Comunicazione Inclusiva). Realizzare questo prodotto mediale richiede competenze e sensibilità precise: comunicare in modo efficace, ascoltare gli altri, lavorare in gruppo, verificare le informazioni e utilizzare consapevolmente gli strumenti digitali. I giovani possono così passare da semplici fruitori dei contenuti online a protagonisti attivi della comunicazione. Insomma, la web radio può contribuire a rendere la biblioteca un presidio culturale e sociale, capace di uscire dai propri confini fisici e raggiungere, attraverso internet, un pubblico più ampio, creando un nuovo spazio di relazione: un luogo nel quale informare, educare, raccontare, ascoltare e costruire comunità.

Antonino Raso

Le nuove generazioni e la complessità delle relazioni

Velocità e cambiamento. Due concetti fondamentali per comprendere il mondo contemporaneo e le evoluzioni sociali, economiche e politiche. Le nuove generazioni, quelle dei nativi digitali, stanno sperimentando questa dinamica epocale sulla loro esistenza, tra fiducia nel progresso e nuove paure. I cambiamenti sociali, culturali e tecnologici avvengono, oggi, con una rapidità senza precedenti e modificano continuamente il modo in cui i giovani costruiscono la propria identità, comunicano con gli altri e instaurano legami affettivi, amicali e familiari. In questo scenario, la relazione diventa più complessa: offre nuove possibilità di incontro e di espressione, ma espone anche a fragilità, incertezze e nuove forme di solitudine. Questi temi sono al centro della prima serie podcast prodotta nella web radio parrocchiale dall'Associazione San Girolamo Patrono di Cittanova APS. Le premesse sono tante e complesse e, in parte, affrontate nei precedenti numeri di Lithos (in particolare le interviste a Filippo Andreacchio e Giuseppe Bartone). Il confronto, tuttavia, sta facendo emergere una realtà articolata e più complessa che merita un approfondimento anche in questa sede. Uno degli elementi più evidenti ad emergere è il cambiamento dei linguaggi. Le nuove generazioni utilizzano modalità comunicative molto diverse da quelle delle generazioni precedenti: messaggi brevi, immagini, emoji, video, meme, vocali e forme di comunicazione immediate fanno ormai parte della quotidianità. Il linguaggio digitale consente di esprimere emozioni e pensieri in modo rapido e creativo, ma può anche rendere più difficile comunicare ciò che è complesso, ambiguo o doloroso. Una relazione vissuta prevalentemente attraverso uno schermo può, infatti, favorire la vicinanza, ma non sempre coincide con una reale intimità. Lo sviluppo digitale ha modificato profondamente anche il concetto stesso di relazione. I social network permettono di mantenere rapporti a distanza, conoscere persone con interessi comuni e costruire comunità che superano i confini geografici. Allo stesso tempo, però, la presenza costante online può generare confronto sociale, bisogno di approvazione e paura dell'esclusione. La possibilità di essere continuamente raggiungibili può inoltre rendere più difficile stabilire dei confini tra vita privata e vita pubblica. Il giovane può così trovarsi contemporaneamente molto connesso e, paradossalmente, solo. E questo vale anche per la sfera dei sentimenti. A queste trasformazioni si aggiungono le nuove paure dei giovani. Il futuro appare spesso incerto per ragioni economiche, sociali e ambientali; a ciò si sommano il timore di



non essere all'altezza delle aspettative, la paura del giudizio degli altri, l'ansia legata alle prestazioni e l'incertezza rispetto al proprio percorso di vita. Quando il futuro è percepito come instabile, anche costruire relazioni durature può diventare più difficile. Il legame con l'altro richiede infatti fiducia, progettualità e la capacità di immaginare un domani condiviso. Un ulteriore elemento riguarda la crisi dei tradizionali punti di riferimento. Famiglia, scuola, istituzioni e altre agenzie educative hanno visto diminuire, in molti contesti, la loro capacità di rappresentare modelli condivisi e autorevoli. Non significa che abbiano perso completamente la loro funzione, ma che il loro ruolo educativo viene oggi affiancato e talvolta messo in discussione da una molteplicità di fonti: il gruppo dei pari, gli influencer, i social media, le comunità online e la cultura globale. Ma questi "riferimenti" sono davvero credibili? Il giovane si trova quindi a dover costruire la propria identità attraverso un processo più autonomo e frammentato. La famiglia, in questo quadro

complesso, continua comunque a rappresentare un luogo fondamentale di costruzione delle relazioni. Anche la famiglia è però cambiata: sono aumentate le sue forme e sono mutati i ruoli al suo interno. Il rapporto tra genitori e figli tende spesso a essere più dialogico rispetto al passato, ma proprio questa trasformazione può generare nuove difficoltà nel definire limiti, responsabilità e autorevolezza. In definitiva, le nuove generazioni non vivono le relazioni semplicemente "peggio" o "meglio" rispetto al passato: le vivono in modo diverso e più articolato, all'interno di una società caratterizzata da trasformazioni rapide e da una pluralità di modelli. La sfida consiste nel trasformare questa complessità in un'occasione di crescita. In una società nella quale tutto cambia rapidamente, ciò che può fare la dif-

ferenza è la possibilità di costruire relazioni autentiche, fondate sull'ascolto, sulla fiducia, sul rispetto e sulla responsabilità reciproca. L'Associazione San Girolamo Patrono di Cittanova APS sta investendo proprio in questo percorso.

Antonino Raso

La sfida dei linguaggi per costruire un mondo migliore

Il progetto "Facciamo Podcast: Comunicazione Inclusiva" adotta una strategia innovativa per abbracciare le attività di prevenzione e contrasto ai fenomeni di devianza giovanile all'interno della comunità: formazione, didattica e dialogo inclusivo mediati da strumenti di comunicazione quali la web radio e i podcast. Linguaggi futuribili, pertinenti ed efficaci, in un quadro di straordinaria trasformazione sociale e culturale che sta interessando il nostro mondo. Dunque, formazione e produzione culturale quali basi fondamentali per l'inclusione sociale, il confronto positivo e il contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Le caratteristiche innovative del progetto, del resto, sono numerose. A partire dal formato sperimentale e multimediale che favorisce l'utilizzo di tecniche narrative non convenzionali, come interviste immersive, storytelling audio-visuale, o l'integrazione di suoni ambientali e musica originale per creare un'esperienza coinvolgente. Le attività proposte, inoltre, consentono l'interattività con i compagni di percorso e con il possibile pubblico. Altri temi strategici sono la sostenibilità e l'innovazione sociale: da settimane si rinnova il focus su temi di inclusione, diritti, ambiente, con approcci innovativi per sensibilizzare e coinvolgere attivamente gli ascoltatori. L'utilizzo di tecnologie emergenti, sempre più presenti nel mondo dei giovani e all'interno delle scuole, è un viatico straordinario per rendere efficaci le attività svolte. Attività che si avvalgono di una rete di partnership e competenze davvero importante. All'approccio etico ed inclusivo dei prodotti realizzati, va accostato lo storytelling transmediale: ovvero la capacità di espandere le storie su più piattaforme (social, blog, video) per creare un ecosistema di contenuti integrati e coinvolgenti. **Antonino Raso**

"Facciamo Podcast": cultura, inclusione e comunicazione per educare i giovani e contrastare bullismo e cyberbullismo

È entrato nel vivo "Facciamo Podcast: comunicazione inclusiva", il nuovo progetto socioculturale e formativo promosso dall'Associazione San Girolamo Patrono di Cittanova APS, realizzato con il contributo e il patrocinio della Città Metropolitana di Reggio Calabria. L'iniziativa nasce con l'obiettivo di promuovere percorsi educativi e inclusivi rivolti ai giovani, utilizzando la cultura, la formazione e i linguaggi della comunicazione contemporanea come strumenti di prevenzione e contrasto a fenomeni sempre più diffusi e preoccupanti, quali il bullismo e il cyberbullismo. "Facciamo Podcast" propone un percorso articolato che mette al centro la partecipazione attiva dei ragazzi, chiamati a diventare protagonisti di un'esperienza di crescita personale e collettiva attraverso laboratori creativi e attività di comunicazione. Il progetto si fonda sulla convinzione che sviluppare capacità espressive, senso critico e competenze relazionali rappresenti uno degli strumenti più efficaci per costruire comunità inclusive e promuovere una cultura del rispetto. Tra le principali attività previste figurano i laboratori di scrittura creativa, finalizzati a valorizzare il racconto delle esperienze e delle emozioni; i laboratori di ascolto, dedicati allo sviluppo dell'empatia, del dialogo e della comunicazione efficace; i laboratori di fumetto, attraverso i quali i partecipanti potranno trasformare idee e storie in narrazioni visive; la redazione del mensile di informazione parrocchiale "Lithos" (alla quinta edizione questo mese), occasione concreta per sperimentare il giornalismo e la comunicazione sociale; e, infine, la realizzazione di una web radio parrocchiale all'interno della nuova biblioteca "Monsignor Francesco Valentini", autentico cuore innovativo del progetto, che diventerà uno spazio aperto alla produzione di podcast, approfondimenti, interviste e contenuti dedicati ai temi dell'inclusione, della cittadinanza attiva e della partecipazione. Attraverso questi strumenti, "Facciamo Podcast" intende offrire ai giovani l'opportunità di acquisire nuove competenze nell'ambito della comunicazione digitale, del lavoro di gruppo, della creatività e della produzione multimediale, trasformando la tecnologia in un'opportunità educativa e in un mezzo per diffondere messaggi positivi. Il progetto rappresenta un'importante occasione di collaborazione tra istituzioni, associazionismo e comunità educante, confermando il valore della rete territoriale nella promozione del benessere delle nuove generazioni. L'Associazione San Girolamo Patrono di Cittanova APS esprime il proprio ringraziamento alla Città Metropolitana di Reggio Calabria per aver creduto nell'iniziativa, sostenendo un percorso che punta a fare della cultura, della formazione e dell'innovazione strumenti concreti di inclusione sociale e di prevenzione del disagio giovanile. Con "Facciamo Podcast", la parola diventa incontro, l'ascolto si trasforma in partecipazione e la comunicazione diventa un motore di crescita, capace di costruire relazioni positive e una comunità sempre più aperta, consapevole e inclusiva.

Lithos è un mensile di informazione, cultura e attualità a cura dell'APS "San Girolamo Patrono di Cittanova".

L

Direttore Responsabile: *Giuseppe Corica*

Direttore Editoriale: *Alessia Minasi*

Progetto Grafico: *Matteo Sgambetterra*

Coordinatore Editoriale: *Antonino Raso*

Supervisione: *Don Letterio Festa*

Hanno collaborato a questo numero:
Don Letterio Festa, Giuseppe Corica, Francesca Condoluci, Alessia Minasi, Elisa Condello, Francesco Politi, Sharon D'agostino, Annamaria Guerrisi, Daniela Multari, Antonino Raso.

Progetto realizzato con la compartecipazione finanziaria della Città Metropolitana di Reggio Calabria Settore 7 "Istruzione - Sport - Politiche Sociali"



Website:
ass.sangirolamo.org

E-mail: assgirolamocittanova@gmail.com
IG: @ass_sangirolamo

